Ronnie Moretti, ASSEMBLEA PS DI LOCARNO, 15 gennaio 2020

Care Compagne e Cari compagni,

dal 1995 sono attivo nella nostra sezione PS. Ho investito, come tutti voi, tempo e attenzione nel cercare di risolvere i problemi della Città. Come capofila o gregario ho affrontato molti temi, cercando sinceramente di aiutare a migliorare la qualità delle proposte, ma anche suscitato disagi. Venticinque anni in cui ho lavorato e mi sono appassionato, in cui ho dovuto imparare molto, anche ad incassare le delusioni.

La manipolazione dell'informazione, in particolare dal 2005 quella finanziaria, e l'improvvisazione sui temi di lungo respiro per mancanza di sensibilità e di tempo, hanno impedito e impediscono alla nostra Città di avere adeguate politiche sociali e ambientali, ma anche di profilarsi con maggior dignità come Polo in vista dell'aggregazione. Sono mali ereditati e ancora presenti, che cozzano rudemente con i nostri ideali e col nostro modo di lavorare. Mali che, per dirla con Carofiglio, ci chiedono di mettere "i piedi nel fango", assumendo una consapevole indignazione e uno sforzo per riorientare le linee di sviluppo del Comune: di sporcarci senza paura per il bene della collettività.

L'esperienza in municipio non è stata facile. Mi sento in dovere perciò di fare un breve bilancio (quello vero e proprio è agendato al mese di giugno) cominciando ovviamente dal San Carlo. Sarò schietto e sincero, visto che la situazione creatasi si è incancrenita mio malgrado, tra invidie, sgambetti e delazioni.

L'Istituto mi è stato consegnato senza annotazioni o avvertimenti di rilievo. In realtà funzionava molto egregiamente rispetto alle cure e alle attenzioni per i residenti. Purtroppo è emerso che dall'introduzione del mandato di prestazione col Cantone, l'Istituto non era riuscito a adeguarsi in modo soddisfacente alle necessità informatiche e conseguentemente ai processi lavorativi, senza parlare di un direttore sanitario, solo per fare un esempio, poco attento e ostile agli strumenti di monitoraggio che sono il pilastro del contratto di mandato di prestazione.

Dopo il cambio di direzione nel 2014 ne è scaturita una brutta crisi. Non a tutti è chiaro, come non lo era a me prima di esservi coinvolto, come le dinamiche di un grande istituto possano per lungo tempo sfuggire al municipale responsabile a causa di una serie di omertà e di resoconti discordanti. La macchina dell'istituto ovviamente non poteva fermarsi. Accanto agli accertamenti e agli sforzi per riportarlo in carreggiata andava garantita continuità e qualità nelle cure. Lo dovevamo ai nostri anziani e al personale che svolgeva con cura e diligenza il proprio lavoro.

Sono stato costretto per due anni, di cui un anno e mezzo senza una direzione stabile, a cercare di ristabilire un clima di lavoro sereno e costruttivo, sostenendo comunque l'introduzione dei necessari ammodernamenti e cercando di sviluppare la struttura.

Ci è voluta attenzione e sensibilità verso i dipendenti, senza favorire nessuno, il tutto promuovendo gli ammodernamenti necessari. Un grande lavoro che ha riportato l'Istituto a un migliore livello di prima. Quello che dico è provato, oltre che da numerosi riscontri tra il personale, i residenti e i parenti, anche dalle perizie prima e dopo la mia partenza. Basti pensare che la maggior parte delle misure significative in atto oggi al San Carlo erano state introdotte o avviate sotto la mia supervisione.

Ma la cosa che ci tengo a dire, è che mi sono visto costretto dalle circostanze ad avere delle remore nel dare spiegazioni sulla situazione. L'ho fatto soprattutto per non alimentare manipolazioni e il fuoco di fila delle rappresaglie dei partiti e dei rancori di alcuni ex dipendenti. L'ho fatto proprio per tutelare e proteggere l'Istituto, ma anche il mio partito. Il mio agire è stato frainteso da chi ha aperto il fuoco amico contro di me. Fuoco che in fondo si è rilevato politicamente il più devastante.

Alla fine, mi sono sentito costretto a lasciare il San Carlo. Un istituto non può rimanere oggetto di polemiche, del resto ampiamente infondate, per troppo tempo senza che questo crei maggiori sofferenze. Per rimanere, avrei dovuto avere almeno il sostegno dei colleghi per proseguire. Mi sono fatto da parte con la coscienza a posto riguardo all'Istituto.

Anche la socialità, settore nel quale il numero di assistiti in questi otto anni è quasi raddoppiato, è rimasta per lungo tempo senza un dirigente. La figura del direttore, voluto da chi mi ha preceduto è stata fortemente osteggiata dalla rivincita dell'allora Sindaco, in seguito recuperata al 50% con un difficile compromesso, poi praticamente cancellata dalla perizia di un gruppo di lavoro. Nonostante le ostilità, ho difeso la creazione di questo importante ruolo come meglio ho potuto con un coordinatore dei servizi sociali al 30% e infine ripristinandola al 50%.

Il funzionamento del municipio è poco diverso da quello precedente. Già tempo fa, avevo deciso di rinunciare a candidarmi, anche se ci tenevo comunque a portare avanti alcuni progetti in corso. Dire che ho avuto vita difficile in Municipio è un eufemismo. Le difficoltà legate alla collegialità e ai metodi di lavoro erano state evocate anche da Michele Bardelli alla sua partenza dall'esecutivo, seppur spesso si ritrovava con la maggioranza.

A questo punto penso che ci vogliano nuove energie per proseguire il nostro lavoro e veicolare i nostri progetti. Dal canto mio, continuerò comunque ad essere attivo all'interno della Sezione.

Oggi si rende necessario quella che Franco Cavalli indicava ancor poche settimane fa come il cambiamento della cultura politica, fortemente richiesto dall'elettorato locarnese. Non si tratta di ricambio – del resto la nostra lista forte non annovera solo giovani – ma di rinnovamento del modo di fare politica, cambiamento che concerne tutti. L'alleanza qualificata con il PC e gli indipendenti, e meglio se con l'appoggio esterno morale e concreto del Forum alternativo, rende possibile il raddoppio dei rappresentanti in municipio e un rinfoltimento sostanzioso dei rappresentanti nel Consiglio comunale.

Durante la campagna, dovremo profilarci coraggiosamente e distinguerci mettendo al centro l'interesse di tutti. Dagli attacchi contro il PS bisognerà difendersi, io farò la mia parte anche qualora fossi attaccato personalmente.

Ringrazio tutti, Presidente, Capo gruppo, Consiglieri comunali e Membri del comitato per questi anni di lavoro intensi e non facili trascorsi assieme. Ringrazio in particolare anche tutti quelli che si sono messi in lista e che renderanno possibile, ne sono certo, il raddoppio in municipio e l'indispensabile rafforzamento della compagine in CC.

I miei valori sono quelli che ho sempre condiviso con voi e continuerò a dare il mio contributo alla Sezione.